

TEAPER: COSÌ IL GRUPPO TEA PUNTA SULLE RINNOVABILI

NATA DALL'ESPERIENZA DI S.E.I. (SERVIZI ENERGETICI INTEGRATI), TEAPER HA L'OBIETTIVO DI PRODURRE ENERGIA RINNOVABILE PER ALIMENTARE LE INFRASTRUTTURE DEL GRUPPO TEA. IN QUESTA INTERVISTA, L'AMMINISTRATORE DELEGATO DAVIDE BONFIETTI ILLUSTRATE I PROGETTI DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN CORSO, IL RUOLO NELLE COMUNITÀ ENERGETICHE E LE STRATEGIE PER LA DECARBONIZZAZIONE DEL TERRITORIO

DI ANTONIO ALLOCATI

Produrre energia pulita sul territorio, ridurre la dipendenza dal mercato energetico e contribuire in modo concreto agli obiettivi di decarbonizzazione del gruppo Tea. Sono questi i pilastri su cui si fonda l'operatività di Teaper, la nuova società nata nel marzo 2026 direttamente dall'esperienza di SEI – Servizi Energetici Integrati – all'interno del gruppo mantovano con una missione precisa: sviluppare e gestire impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, mettendo al centro sostenibilità, innovazione e valorizzazione delle risorse locali. La nascita di Teaper rappresenta un passaggio strategico nel percorso di evoluzione del Gruppo, che opera già nei settori dell'energia, dell'acqua, dei rifiuti e dell'efficienza energetica. Con la creazione di una società interamente dedicata alla produzione energetica, Tea punta infatti a completare la propria filiera e a rafforzare la capacità di generare energia rinnovabile destinata ad alimentare direttamente le proprie infrastrutture e i servizi erogati al territorio. Il fotovoltaico è oggi il principale ambito di investimento della società. Sono già in fase di sviluppo alcuni importanti impianti nella provincia di Mantova, tra cui un progetto da 10 MW a Borgo Virgilio.

A queste iniziative si affiancano gli impianti già operativi, tra cui strutture idroelettriche e un impianto alimentato a biogas, che costituiscono la base da cui è partita la nuova realtà. Accanto all'obiettivo dell'autosufficienza energetica del gruppo Tea, Teaper guarda con attenzione anche al ruolo che le energie rinnovabili possono svolgere a supporto dei territori. In particolare, la società si propone come partner dei comuni nello sviluppo delle comunità

energetiche rinnovabili, intervenendo come produttore terzo e contribuendo alla realizzazione degli impianti necessari alla loro nascita. Un modello che può aiutare molte amministrazioni a superare le difficoltà economiche e operative che ancora rallentano la diffusione delle CER. In questa intervista, l'amministratore delegato Davide Bonfietti racconta la visione che ha portato alla nascita di Teaper, i principali investimenti in corso,

LE AREE OPERATIVE DI TEAPER

Come realtà energetica integrata Teaper presidia l'intera filiera: dalla produzione di energia pulita alla progettazione degli impianti, fino alla consulenza strategica per l'efficienza e la sostenibilità

- **Produzione:** produrre energia elettrica, con una forte apertura verso le fonti rinnovabili e alternative.
- **Progettazione e Gestione Impianti:** progettare, costruire, gestire diverse tipologie di impianti energetici, tra cui reti di trasporto, parchi eolici, centrali termoelettriche o di cogenerazione, impianti idroelettrici e strutture per la valorizzazione di biomasse e biogas.
- **Servizi, Consulenza e Sostenibilità:** proporre soluzioni per l'efficienza e il risparmio energetico in ambito civile e industriale; offrire consulenza e ricerca e operare nel mercato dei certificati energetici.
- **Innovazione e Formazione:** sviluppo di tecnologie rinnovabili o sperimentali, gestione brevetti industriali, organizzazione corsi di formazione e aggiornamento professionale dedicati al settore dell'energia.



Davide Bonfietti ad di Teaper:

«La missione è produrre sul territorio energia rinnovabile in quantità sufficiente a coprire il fabbisogno energetico del Gruppo. Pensiamo quindi agli impianti di potabilizzazione dell'acqua, ai centri di trattamento dei rifiuti e alle infrastrutture che richiedono importanti quantità di energia. L'obiettivo è renderle autosufficienti dal punto di vista energetico»

il contributo che la società intende offrire alla transizione energetica del territorio e il potenziale delle comunità energetiche come strumento. non soltanto ambientale, ma anche sociale ed economico. Un confronto che offre uno spaccato interessante sulle strategie di un operatore che punta a coniugare sviluppo industriale, sostenibilità e produzione locale di energia rinnovabile. **Teaper è la nuova società del gruppo Tea che nasce direttamente dall'esperienza di Sei. Qual è la missione della nuova azienda?** «Teaper è nata ufficialmente a marzo di quest'anno ed è quindi la società più giovane del Gruppo Tea. La sua costituzione è il risultato diretto di una

riorganizzazione interna che ha portato alla creazione di una nuova realtà interamente dedicata alla produzione di energia da fonti rinnovabili. All'interno del gruppo Tea operano già diverse società che sono attive nel servizio idrico, nella gestione dei rifiuti, nella vendita di energia e gas, nella distribuzione del gas e nei servizi di efficientamento energetico per i comuni del nostro territorio. Mancava però all'interno della nostra organizzazione un soggetto che fosse focalizzato esclusivamente sulla produzione di energia. Per questo motivo sono stati trasferiti in Teaper alcuni impianti già presenti in S.E.I., ovvero due mini-impianti idroelettrici, un impianto di produzione

di biogas e diversi progetti fotovoltaici sviluppati sul territorio del mantovano. Da questa base ha preso quindi forma Teaper, una denominazione che richiama direttamente, appunto, la produzione di energia rinnovabile. **Qual è dunque la missione di Teaper?** «La missione è chiara e coerente con il piano davvero sfidante che il Gruppo si è dato per la transizione energetica: produrre sul territorio energia rinnovabile in quantità sufficiente a coprire il nostro fabbisogno energetico interno. Pensiamo quindi agli impianti di potabilizzazione dell'acqua, ai centri di trattamento dei rifiuti e a tutte le infrastrutture che richiedono importanti quantità di energia. L'obiettivo che ci poniamo è rendere tutti questi processi

progressivamente autosufficienti dal punto di vista energetico, in piena sintonia, come dicevo, con le tappe dettate dal percorso di transizione».

Su quali tecnologie, in ambito energie rinnovabili, state investendo?

«Oggi il nostro focus è soprattutto concentrato sul fotovoltaico. In questa direzione abbiamo infatti acquisito dei terreni o ottenuto diritti di superficie pluriennali sui quali stiamo realizzando impianti di dimensioni significative».

Quali sono, a questo proposito, i vostri progetti principali?

«Tra i progetti principali a cui stiamo lavorando figurano un impianto da 10 MW situato a Borgo Virgilio e altri due da 7 MW rispettivamente a Casalmaggiore e Porto Mantovano. Si tratta di installazioni, tutte nella provincia di Mantova, che sono concepite per garantire l'energia necessaria alle diverse attività del Gruppo».

Nel nostro territorio le alternative per quanto riguarda le altre energie rinnovabili sono piuttosto limitate. Disponiamo già di due piccoli impianti idroelettrici, da 300 e 500 kW, che hanno il vantaggio di funzionare in modo continuativo. Per il resto, il fotovoltaico rappresenta di certo la soluzione più concreta: non esistono condizioni particolarmente favorevoli per l'eolico e le opportunità nel settore idroelettrico sono ormai molto ridotte».

Come si esplicita la vostra attività con i comuni e riguardo alle comunità energetiche?

«È importante chiarire che gli impianti che stiamo sviluppando nell'ambito del piano industriale di Teaper sono destinati principalmente all'autosufficienza energetica del Gruppo Tea. Per quanto riguarda invece le comunità energetiche, il nostro ruolo è differente. In base alla normativa vigente, infatti, Tea non può partecipare direttamente come membro di una comunità energetica, ma può operare come produttore terzo. Questo significa che possiamo finanziare e realizzare un impianto per poi metterlo successivamente a disposizione della comunità energetica che è promossa da un Comune. Si tratta di un modello previsto dal GSE e rappresenta uno dei contributi più importanti che possiamo offrire ai territori».

«Ci sono Comuni che utilizzano gli incentivi per finanziare iniziative di welfare, altre amministrazioni locali invece per la manutenzione del verde pubblico o per contrastare la povertà energetica. In questo senso le comunità energetiche rappresentano sicuramente uno strumento che va ben oltre il semplice risparmio in bolletta»

Il modello delle CER si trova oggi ad affrontare diverse criticità...

«Una delle principali criticità che il format delle comunità energetiche, potenzialmente molto interessante, si trova a dover affrontare è proprio la mancanza di soggetti disponibili a sostenere gli investimenti iniziali necessari alla realizzazione degli impianti. Molti comuni, infatti, non dispongono delle risorse economiche per affrontare autonomamente questo tipo di investimenti che, comprensibilmente, hanno spesso dimensioni importanti».

Il vostro modello operativo prevede quindi anche un supporto finanziario?

«Sì. Quando operiamo come produttori terzi possiamo finanziare integralmente la realizzazione degli impianti destinati a entrare a far parte di una comunità

energetica. Naturalmente si tratta di impianti di dimensioni contenute, generalmente inferiori a 1 MW, molto diversi da quelli che realizziamo per soddisfare il fabbisogno energetico del Gruppo. Per i comuni questo supporto è particolarmente rilevante perché consente di superare una delle principali barriere allo sviluppo delle comunità energetiche: la disponibilità delle risorse economiche necessarie per avviare la produzione locale di energia».

In tema di transizione energetica è indubbio il potenziale delle CER. Ma qual è il suo punto di vista sull'impatto che può avere questo modello?

«Lo considero di certo uno strumento estremamente interessante. Sia sotto il profilo strettamente energetico, sia

GLI IMPIANTI REALIZZATI

TRE IMPORTANTI PROGETTI GIÀ MESSI A TERRA DALLA NEONATA SOCIETÀ

A **Mantova** Teaper ha realizzato un impianto fotovoltaico su un terreno produttivo di 990 KWp in grado di produrre circa 1.500.000 KWh. Questo impianto è entrato con la qualifica di "Produttore Terzo" nella Comunità Energetica Territori Mantovani" fondata dai Comuni di Mantova, Roncoferraro e San Giorgio Bigarello e dalla Provincia di Mantova.

A **Castellucchio** è stato realizzato l'efficientamento energetico del Palasport comunale, mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 120 KWp in grado di produrre circa 144.000 KWh collegato a batterie di accumulo e pompe di calore per elettrificare completamente i consumi. Ottenuta una riduzione nella bolletta finale di oltre 80%.

A **Quistello** è in corso la realizzazione di un Project Financing, a servizio del Palazzetto dello sport e del Polo scolastico scuole medie ed elementari, con la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 130 KWp in grado di produrre circa 160.000 KWh, collegato a batterie di accumulo per elettrificare i consumi riducendo la bolletta finale di oltre 50%.



L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO REALIZZATO A CAMPO DI VALDARO, ALLE PORTE DI MANTOVA



analizzando l'impatto che può avere dal punto di vista sociale. Le comunità energetiche rinnovabili permettono di produrre energia localmente e consumarla sul territorio, favorendo un modello più sostenibile e resiliente. Inoltre, generano indubbi benefici economici che possono essere redistribuiti ai cittadini oppure destinati a finalità sociali. Ci sono comuni che utilizzano gli incentivi per finanziare iniziative di welfare, altre amministrazioni locali invece per la manutenzione del verde pubblico o per contrastare la povertà energetica. In questo senso, le comunità energetiche rappresentano sicuramente uno strumento che va ben oltre il semplice risparmio in bolletta».

Eppure, il loro sviluppo sembra procedere molto più lentamente del

previsto. Perché?

«Le ragioni sono diverse. Da un lato, le diverse regole e i meccanismi incentivanti sono stati progressivamente modificati e resi via via sempre più stringenti, riducendo in parte l'attrattiva degli investimenti. Dall'altro, continua a mancare una sufficiente disponibilità di produttori disposti a finanziare gli impianti. Esiste, inoltre, una complessità amministrativa che oggettivamente incide, e mi riferisco soprattutto ai piccoli comuni, spesso privi delle strutture tecniche necessarie per seguire progetti di questo tipo. Nonostante queste difficoltà, registriamo un interesse crescente per le CER. Sempre più amministrazioni locali organizzano incontri pubblici e momenti di confronto tra diversi potenziali promotori e con i cittadini proprio per

spiegare il funzionamento – peraltro non semplicissimo – delle comunità energetiche rinnovabili. E soprattutto per mettere in risalto le opportunità che le CER possono offrire».

Dal vostro osservatorio, la sensibilità delle amministrazioni comunali verso i temi dell'efficientamento energetico è aumentata?

«Sì, senza dubbio. Nella stragrande maggioranza dei casi i comuni hanno ormai compreso pienamente che investire nell'efficienza energetica significa ridurre in modo concreto e significativo la spesa corrente. Molto frequentemente i costi dell'energia rappresentano una voce importante dei bilanci comunali e qualsiasi riduzione si spesa consente di liberare risorse da destinare ad altri servizi a benefici della cittadinanza. Per questo continuiamo a promuovere interventi di efficientamento ed elettrificazione, oltre alla realizzazione di impianti di produzione energetica laddove le condizioni lo consentano. Naturalmente restano alcune criticità, legate sia alla disponibilità di risorse economiche sia alla complessità normativa e autorizzativa. Tuttavia, la consapevolezza dell'importanza di questi temi è cresciuta in modo significativo, ed è fondamentale che a prenderne atto siano anche gli amministratori locali che con le loro azioni possono dare un esempio virtuoso».

Tornando a Teaper, quali sono gli obiettivi nel breve e medio periodo?

«L'obiettivo principale è quello di produrre sul territorio l'energia necessaria al gruppo Tea utilizzando, esclusivamente, le fonti rinnovabili. Vogliamo ridurre la dipendenza dall'energia acquistata sul mercato e contribuire concretamente al percorso di decarbonizzazione della nostra holding. Come del resto molte altre aziende, anche Tea ha definito un importante e ambizioso piano per la riduzione delle emissioni e per il raggiungimento degli obiettivi climatici di lungo periodo. Teaper rappresenta uno degli strumenti principali attraverso cui intendiamo conseguire questi risultati, producendo energia pulita vicino ai luoghi in cui viene effettivamente consumata».